



MYANMAR

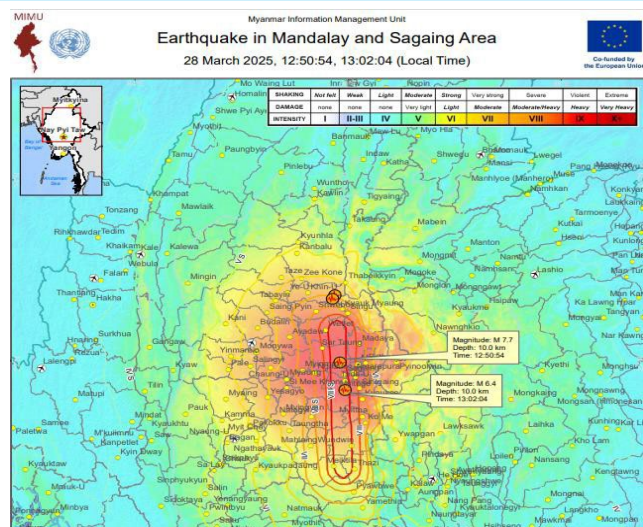
Un anno dal Terremoto

28 marzo 2026

www.unicef.it/emergenze/bambini-in-fuga

TERREMOTO IN MYANMAR: LA CRISI IN NUMERI

- 6,3 milioni le persone in bisogno d'aiuto, di cui quasi 2 milioni bambini per terremoto del 28 marzo 2025
- 262 le scosse di magnitudo tra 5,5 e 3 registrate dopo il sisma
- 8.800 tra morti e feriti le vittime del terremoto
- 75.800 tra case, infrastrutture idriche e igienico-sanitarie, ospedali e scuole danneggiati o distrutti
- 19,9 milioni le persone già in emergenza al momento del sisma, di cui 6,5 milioni bambini, a causa del conflitto, disastri naturali e crisi diffuse
- 3,4 milioni le persone già sfollate per il conflitto, 1 milione quelle colpite dal tifone Yagi del settembre 2024



QUADRO DELL'EMERGENZA: LA CRISI IN ATTO

- 6,3 milioni le persone colpite dai potenti terremoti di magnitudo 7.7 e 6.4 del 28 marzo 2025 in Myanmar, tra cui quasi 2 milioni di bambini. Oltre 9,1 milioni le persone nelle aree più colpite, di cui 2,7 milioni bambini.
- 3.800 morti e 5.000 feriti il bilancio delle vittime del disastro. Diffuse le distruzioni nel centro del paese, nelle regioni di Mandalay, Bago, Magway, Sagaing, Naypyidaw e Shan.
- 52.000 case e oltre 20.000 servizi idrici e igienico-sanitari danneggiati, insieme con 788 tra ospedali e cliniche, 2.600 scuole, 4.817 luoghi di culto, 169 ponti, 198 dighe e 184 tratti autostradali.
- 195.000 le persone colpite da forti piogge monsoniche e inondazioni nelle aree del sisma, con danni ai rifugi di fortuna, ulteriori sofferenze per gli sfollati e maggiori rischi di epidemie.
- Nelle aree colpite già si registravano epidemie di diarrea acuta, penuria idrica e temperature oltre i 40° gradi, con preoccupazione per le condizioni e la protezione dei bambini colpiti dall'ultima crisi
- 19,9 milioni le persone già in bisogno d'assistenza prima del terremoto, di cui 6,5 milioni bambini, un numero ora cresciuto di 2 milioni. Oltre 3,4 milioni gli sfollati e 66.100 rifugiati per il conflitto, 1 milione le persone colpite dal tifone Yagi del settembre 2024.
- Iniziale *Piano di risposta immediata UNICEF* di 28 milioni di dollari, in aggiunta ai 286,4 milioni previsti all'*Appello d'Emergenza UNICEF* per il 2025, diretto a raggiungere 4,1 milioni di persone, di cui 3 milioni bambini, con assistenza salvavita già prima del sisma.
- Ad un anno dal disastro, grazie al generoso supporto dei donatori l'UNICEF ha raggiunto 4,6 milioni di persone con assistenza vitale e servizi essenziali nelle comunità colpite dal terremoto, inclusi più di 2,1 milioni di bambini.
- *Appello d'Emergenza UNICEF* per il 2026 diretto a un'assistenza integrata nei settori *Sanità, Nutrizione, Acqua e Igiene, Protezione dell'Infanzia, Istruzione e Protezione Sociale*, ed attraverso interventi di sensibilizzazione e mobilitazione comunitaria.
- Per il 2026 l'obiettivo UNICEF è raggiungere con assistenza d'emergenza 3,3 milioni di persone, di cui 2,6 milioni bambini, vittime di una crisi umanitaria complessa tra conseguenze del conflitto, disastri naturali ricorrenti, impatto residuo del terremoto

EMERGENZA MYANMAR

INTERVENTI DI RISPOSTA UNICEF

Interventi e risultati 28 marzo – 31 dicembre 2025

Acqua e Igiene

1.026.000 persone raggiunte per l'accesso ad acqua e igiene e con prodotti igienico-sanitari

Sanità e Nutrizione

1.172.896 persone assistite, tra cui 594.468 bambini e 438.053 donne. Forniture per 640.000 persone colpite dal terremoto

Protezione dell'Infanzia

1.413.661 persone raggiunte con assistenza, tra cui 23.663 bambini sostenuti con aiuti mirati e molteplici interventi per la protezione dell'infanzia

Istruzione

162.158 bambini assistiti per l'accesso all'istruzione ordinaria e informale, inclusa l'educazione prescolare, 108.317 beneficiari di materiali didattici individuali

Protezione Sociale

62.398 nuclei familiari raggiunti, con 311.990 individui assistiti, di cui 94.001 bambini, 113.356 donne e 16.016 persone con disabilità

Comunicazione dei rischi e mobilitazione

Interventi d'assistenza in 300 comunità, con 10.518 famiglie raggiunte e 55.000 persone sensibilizzate sulle pratiche sicure nell'emergenza

Circa 1.658.877 euro le donazioni trasferite dall'UNICEF Italia per la risposta al terremoto

TERREMOTO IN MYANMAR

Un anno dal terremoto: il bilancio del disastro

Il **potente terremoto** di magnitudo 7.7 che il 28 marzo 2025 ha colpito il centro del Myanmar ha pesantemente peggiorato una grave crisi umanitaria già in atto per il conflitto nel paese, in un contesto dove povertà e crisi climatiche rendono particolarmente complessa e vulnerabile la condizione dell'infanzia in Myanmar.

Maggiormente colpite sono risultate le **zone centrali del paese**, con distruzioni diffuse nelle regioni di Mandalay, Bago, Magway, Sagaing, Naypyitaw e Shan, per cui è stato dichiarato lo *Stato d'Emergenza* e richiesta l'assistenza umanitaria internazionale. Regioni dove già risiedeva **oltre la metà di tutta la popolazione sfollata**, in condizioni di forte vulnerabilità.

Seguito da 262 scosse di assestamento di magnitudo comprese tra 5,5 e 3, il terremoto del marzo 2025 ha provocato pesanti distruzioni di infrastrutture idriche e igienico-sanitarie, mediche ed educative, spingendo **oltre 2 milioni di persone** in urgente bisogno d'assistenza umanitaria, portando a **21,9 milioni le persone bisognose d'aiuto** in Myanmar.

Drammatico il **bilancio del disastro** in termini di vittime nelle zone del sisma, con più di 3.800 morti e 5.000 feriti. Oltre 17 milioni di persone si trovano nelle 58 municipalità colpite dal terremoto nelle regioni di Eastern Bago, Kayin, Magway, Mandalay, Naypyitaw, Southern Shan e Sagaing, con 9,1 milioni di persone nelle aree più duramente colpite, di cui 2,7 milioni bambini.

Ingenti i **danni causati dal terremoto**, con quasi 52.000 abitazioni danneggiate o distrutte, 2.600 scuole crollate o lesionate, 789 strutture mediche colpite, oltre 10.000 sistemi idrici e 10.471 servizi igienici domestici danneggiati in almeno 401 località colpite in 29 cittadine, con gravi effetti sull'accesso all'acqua potabile di 92.457 persone, privandone 45.812 di servizi igienico-sanitari essenziali. **Disastri climatici stagionali** hanno ulteriormente aggravato la situazione, con temperature estreme fino a 44°C dopo il terremoto ed un inizio anticipato della stagione dei monsoni che ha causato forti piogge e inondazioni improvvise, che tra fine maggio a luglio hanno colpito 195.000 persone in diverse delle regioni devastate dal terremoto.

Condizioni di bambini e famiglie colpite: le priorità di intervento

Il terremoto ha aggravato il **protrarsi di una crisi** causata dal conflitto e da diverse catastrofi naturali susseguitesesi nel corso 2024, tra cui inondazioni su larga scala ed intense ondate di calore. Nelle aree colpite già si registravano epidemie di diarrea acuta, penuria idrica e temperature oltre i 40° gradi, condizioni aggravate dai danni del sisma a infrastrutture e servizi essenziali. Già prima del disastro, oltre 19,9 milioni di persone versavano in **bisogno di assistenza umanitaria**, tra cui 6,5 milioni di bambini, un numero cresciuto di almeno 2 milioni di persone a causa del terremoto. A causa del conflitto, 3,4 milioni di persone erano già sfollate e 66.100 rifugiate nei paesi limitrofi, oltre 1 milione sono state colpite dal tifone Yagi del settembre 2024.

Se nell'immediato le priorità hanno riguardato **la sopravvivenza e l'assistenza medica e nutrizionale**, la disgregazione sociale e il venire meno di un ambiente protettivo ha comportato il rischio di un ricorso di famiglie e bambini a pratiche di sussistenza pericolose. **I bambini sono stati tra i più colpiti**. I danni a scuole, strutture sanitarie e sistemi idrici hanno interrotto i servizi essenziali che supportano la salute, la protezione e l'istruzione dei bambini. Per molti bambini già vittime del conflitto e in condizioni di sfollamento, il terremoto ha aggiunto un ulteriore livello di trauma e incertezza. La perdita di spazi sicuri, l'interruzione dell'apprendimento e lo stress all'interno delle famiglie hanno prodotto impatti duraturi sul benessere dei bambini, rendendo fondamentale un sostegno continuo per il loro recupero.

In tali condizioni, necessario è stato assicurare interventi d'emergenza in termini di **protezione dell'infanzia e protezione sociale**, per famiglie già vulnerabili e gravemente colpite dal terremoto. Inoltre, con danni alle infrastrutture scolastiche nelle varie aree colpite, le scuole e i centri d'istruzione in grado di riaprire hanno richiesto interventi di primo soccorso psicologico, fornitura di kit socio-ricreativi, materiale didattico e per l'insegnamento, per **attività di istruzione** fondamentali non solo per la continuità dell'apprendimento, ma anche per portare sollievo e un senso di normalità a bambini profondamente traumatizzati.

Preoccupazioni ulteriori sono derivate dal **pericolo di mine e ordigni inesplosi** disseminati sul territorio, con terremoto e scosse d'assestamento che hanno aumentato i rischi di occultamento o dispersione nelle aree colpite e in zone vicine prima sicure, esponendo le persone a rischi aggiuntivi. Un pericolo per cui è stata necessaria la diffusione di messaggi specifici, a sostegno della popolazione e delle squadre di soccorso alle vittime del terremoto.

L'azione dell'UNICEF: la risposta immediata

Presente in Myanmar dal 1950 con un **Ufficio Paese**, l'UNICEF opera sul territorio sia con programmi di sviluppo che di risposta alle emergenze, attraverso un totale di **8 uffici in varie regioni** del paese, di cui diversi **nelle aree colpite** dal sisma, tra cui l'*Ufficio sul Campo* di Mandalay. Il **personale UNICEF** nel paese, composto da 206 operatori specializzati, sostiene i programmi in coordinamento con i partner di intervento, supportato dall'**Ufficio Regionale per Asia Orientale e Pacifico**. Nell'emergenza, **l'UNICEF è l'agenzia guida dei partner** nei settori *Acqua e Igiene, Nutrizione, Protezione dell'Infanzia*, in modo congiunto per *Istruzione*, collaborando con l'OMS per il settore *Sanità*.

Nell'immediatezza del disastro, **squadre operative dell'UNICEF** sono state subito mobilitate sul campo, per una risposta immediata

MYANMAR EARTHQUAKE



Myanmar, 29 marzo 2025. Famiglie colpite dal terremoto a Nay Pyi Taw raggiunte da operatori dell'UNICEF Myanmar il giorno dopo il disastro, per discutere la loro situazione e i bisogni più impellenti.
©UNICEF Myanmar/UNI771159

con i partner di intervento. Forniture d'emergenza **già stoccate sul campo** in vari depositi logistici sono state immediatamente **mobilitate per distribuzione**, anche attraverso partenariati già attivi con Ong e organizzazioni locali, per rispondere ai bisogni immediati di bambini e famiglie colpiti. Dalla **Supply Division dell'UNICEF** a Copenaghen, il centro logistico per l'invio di forniture a livello globale, **il primo volo** con 80 tonnellate di aiuti salvavita è arrivato a Yangon il 3 aprile, portando scorte di **Kit sanitari di emergenza** (IEHK), kit per diarrea acuta (AWD), kit ostetrici, neonatali e altri kit medico-sanitari, soluzioni per la reidratazione orale (ORS), tende, teloni impermeabili e kit socio-ricreativi. Ulteriori forniture d'aiuti sono state spedite nel paese utilizzando voli commerciali, mentre un secondo volo umanitario è atterrato a Yangon il 12 aprile, con ulteriori 80 tonnellate di scorte mediche, nutrizionali, per l'istruzione, la protezione dell'infanzia e attrezzature per allestire ripari d'emergenza. **A un mese dal disastro**, l'UNICEF aveva consegnato oltre 227 tonnellate di forniture di aiuti d'emergenza salvavita.

Subito dopo il terremoto, **la prima distribuzione di aiuti** è stata avviata dal deposito UNICEF di Mandalay e 10 camion con forniture per acqua e igiene sono partiti dal deposito di Yangon per Nay Pyi Taw e Mandalay. Tra gli aiuti forniti, medicinali essenziali come antibiotici e antidolorifici, sali reidratanti, compresse per la potabilizzazione dell'acqua, kit igienico-sanitari e disinfettanti. Per la risposta, con i partner **l'UNICEF ha distribuito forniture essenziali** come medicinali, kit sanitari, kit per l'igiene e la sanificazione, compresse per la potabilizzazione dell'acqua e teloni per allestire ripari d'emergenza, in soccorso alle comunità più colpite dal terremoto nelle località di Mandalay, Nay Pi Taw e Taunggyi.

Per l'iniziale **Piano di risposta immediata** all'emergenza l'UNICEF ha stimato necessari 28 milioni di dollari, in aggiunta ai 286,4 milioni previsti dall'**Appello d'Emergenza UNICEF** per il 2025, già diretto a raggiungere 4,1 milioni di persone, di cui 3 milioni bambini, con assistenza integrata nei settori **Sanità, Nutrizione, Acqua e Igiene, Protezione dell'Infanzia, Istruzione e Protezione sociale**, ed attraverso **interventi intersettoriali**, incluso per la sensibilizzazione e mobilitazione comunitaria.

Ad **un anno dal disastro**, grazie al generoso supporto dei donatori **l'UNICEF ha raggiunto 4,6 milioni di persone** con assistenza vitale e servizi essenziali nelle comunità colpite dal terremoto, **inclusi più di 2,1 milioni di bambini**. Le comunità assistite hanno gradualmente avviato un percorso di recupero e ripresa. Le scuole sono riaperte, la sanità e altri servizi essenziali sono stati ripristinati, le famiglie stanno lavorando per ricostruire case e mezzi di sussistenza dopo la devastazione del terremoto. Tuttavia, **i bisogni restano significativi**: molte famiglie risentono ancora dell'impatto del disastro, affrontando al contempo emergenze concomitanti causate dal conflitto, sfollamento e difficoltà economiche, disastri climatici ricorrenti.

Per il 2026, l'UNICEF ha lanciato un **Appello d'Emergenza** per 267,2 milioni di dollari per **raggiungere 3,3 milioni di persone, di cui 2,6 milioni bambini**, con assistenza salvavita e supporto umanitario in tutto il Myanmar. Tra gli interventi, un **supporto continuo alle famiglie colpite dal terremoto** del marzo 2025, come parte dell'assistenza alle comunità vittime della più ampia crisi umanitaria nel paese.

La risposta dell'UNICEF ad un anno dal terremoto

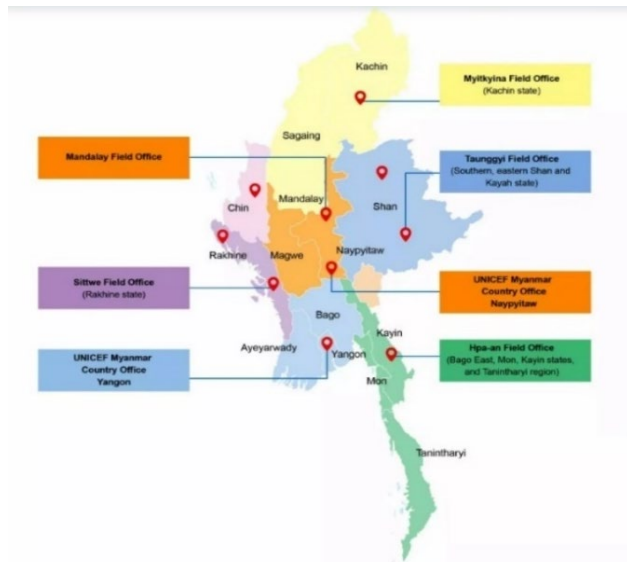
Di seguito alcuni degli **interventi e risultati sostenuti dall'UNICEF in Myanmar** dopo il terremoto, attraverso settori prioritari di intervento per la risposta umanitaria.



Nel settore **Acqua e Igiene**, l'UNICEF ha **coordinato la risposta** a Mandalay, Sagaing e Nay Pyi Taw. Dopo una rapida valutazione dei bisogni le squadre sul campo hanno avviato interventi salvavita prioritari, con 15.000 persone raggiunte con supporto per l'acqua e l'igiene **nel primo mese** di interventi.

Considerando **i primi 6 mesi** della risposta d'emergenza, più di 631.400 persone hanno avuto accesso ad acqua potabile, tra cui oltre 202.660 bambini, quasi 479.500 persone, inclusi 153.900 bambini, hanno ricevuto forniture di prodotti fondamentali per l'acqua e l'igiene.

In coordinamento con i partner sul campo, **a un anno dal terremoto** del 28 marzo l'assistenza d'emergenza ha raggiunto oltre 1.026.000 persone con interventi prioritari, tra cui il trasporto d'acqua tramite autobotti, la distribuzione di prodotti per la potabilizzazione dell'acqua e kit igienico-sanitari, misure di sanificazione d'emergenza e la promozione dell'igiene nelle comunità, in base ai dati aggiornati a fine 2025.



Myanmar, aprile 2025. La distribuzione di aiuti UNICEF a bambini e famiglie vittime del terremoto in Myanmar



Mandalay, aprile 2025. Interventi di formazione sull'uso delle compresse per la potabilizzazione dell'acqua nelle comunità locali del comune di Yamethin, nella regione di Mandalay



Mandalay, giugno 2025. Le stazioni per il lavaggio delle mani fornite dall'UNICEF nella regione di Mandalay, parte dei servizi idrici e igienico-sanitari installati nelle comunità per l'accesso all'acqua potabile e la prevenzione di epidemie veicolate da acqua contaminata



Nei settori **Sanità e Nutrizione**, l'UNICEF ha immediatamente fornito servizi essenziali attraverso cliniche mobili e centri sanitari allestiti per l'emergenza. Nel **primo mese di interventi**, con i partner l'UNICEF ha fornito supporto sanitario e nutrizionale in 21 comuni gravemente colpiti, raggiungendo oltre 400.000 persone, tra cui 50.000 bambini sotto i 5 anni e 5.000 donne in gravidanza e allattamento. Almeno 250 **Kit sanitari di emergenza interagenzia** (IEHK) sono stati distribuiti a beneficio di 2,5 milioni di persone, 4.000 kit d'assistenza al parto e 6.000 kit per le cure neonatali per i bisogni di 250.000 tra donne e bambini. Equipaggiamenti per la cura dei traumi e DPI sono stati forniti per supportare circa 100.000 persone. Forniture aggiuntive di aiuti sono state inviate per la distribuzione, tra cui **Sali di reidratazione orale (ORS)** e integratori di zinco.

Tra i prodotti nutrizionali, forniture d'emergenza sono state distribuite per circa 30.000 bambini sotto i 5 anni, tra cui integratori di multi-micronutrienti, aiuti per la nutrizione nella prima infanzia (IYCF), **Alimenti terapeutici pronti all'uso (RUTF)** per la terapia della **Malnutrizione Acuta Grave**, vasetti di alimenti per bambini. Nei **primi 6 mesi** della risposta d'emergenza, almeno 1.172.896 persone, tra cui 594.468 bambini e 438.053 donne, hanno ricevuto accesso ai servizi sanitari e nutrizionali in 34 cittadine colpite dal terremoto, oltre 110 tonnellate di forniture critiche per la salute e la nutrizione sono state consegnate alle comunità colpite, garantendo un rapido accesso ad aiuti salvavita.

Nelle aree colpite, **a un anno dal terremoto** l'UNICEF ha mantenuto il supporto al lavoro dei partner d'intervento fornendo servizi salvavita alla popolazione colpita, attraverso la distribuzione di forniture mediche vitali e il mantenimento dell'assistenza sanitaria d'emergenza. Almeno 413 operatori sanitari di prima linea di 7 organizzazioni partner hanno ricevuto formazione per gli interventi d'emergenza, prodotti medici essenziali sono stati forniti per coprire le esigenze di oltre 640.000 persone, tra cui kit sanitari d'emergenza, kit per il parto e kit per l'assistenza neonatale, farmaci essenziali. L'UNICEF ha inoltre supportato la fornitura di beni nutrizionali essenziali, tra cui **Alimenti terapeutici pronti all'uso (RUTF)**, apparecchiature antropometriche e molteplici micronutrienti, per garantire un'efficace azione durante la risposta al terremoto.



Per la **Protezione dell'Infanzia**, gli interventi prioritari hanno incluso 1) l'assistenza per la **salute mentale e psicosociale (MHPSS)** per i minori e gli adulti che li hanno in cura, 2) il **supporto su base individuale** con distribuzione di kit d'emergenza per la protezione dell'infanzia (CPIE) e il rinvio ai servizi specialistici, con particolare attenzione alla protezione e alla cura dei minori non accompagnati da adulti, 3) la **sensibilizzazione comunitaria**, per la consapevolezza e riduzione dei rischi esistenti, incluso per la violenza di genere e gli ordigni esplosivi. Gli interventi per l'**individuazione dei minori separati dai familiari**, inclusi quelli che hanno perso i genitori o chi li aveva in cura, hanno previsto un supporto assistenziale medico, psicologico e di ricovero, la ricerca per il ricongiungimento familiare o forme alternative d'accoglienza.

Nel **primo mese della risposta**, con i partner di intervento l'UNICEF ha raggiunto 16.182 persone colpite dal terremoto tra cui 13.326 bambini, assistiti con molteplici interventi di protezione dell'infanzia. Tra questi, misure di salute mentale e supporto psicosociale attraverso **Spazi a misura di bambino**, il supporto alle comunità colpite e la formazione di volontari sul campo, l'orientamento di genitori e degli adulti con minori per tutela dei bambini nell'emergenza. Tra gli interventi sostenuti, 4.665 persone sono state raggiunte con **assistenza per la salute mentale e psicosociale**, 6.502 bambini hanno beneficiato della distribuzione di 3.910 **kit d'emergenza per la protezione dell'infanzia**, 2.888 persone hanno partecipato a **sessioni di orientamento** sulla protezione dell'infanzia. Nel primo mese, 3 nuovi **Spazi a misura di bambino (CFS)** sono stati allestiti per attività socio-ricreative e di sostegno psicosociale ai bambini, per supportarne il benessere emotivo, sostenerne la resilienza e a ripristinare un senso di normalità nella routine quotidiana. In tutte le regioni colpite, l'UNICEF ha sostenuto l'allestimento di **Spazi a misura di bambino**, per massimizzare la portata degli interventi di protezione.

Considerando i **primi 6 mesi** della risposta d'emergenza, 247.340 persone, inclusi 136.526 bambini, sono state supportate da molteplici interventi di protezione dell'infanzia. Ad un **anno dal terremoto**, l'UNICEF e i partner di intervento hanno raggiunto 1.413.661 tra bambini e adulti con minori, con interventi di protezione e di supporto per la salute mentale e psicosociale, considerando gli interventi sostenuti nel corso del 2025 nelle aree colpite dal terremoto e dal conflitto. Contestualmente, 15.841 kit per la protezione dell'infanzia con aiuti adeguati per età e genere sono stati distribuiti specificamente per 23.663 bambini e adolescenti colpiti dal terremoto.



Mandalay, aprile 2025. Una famiglia durante la distribuzione degli aiuti umanitari, tra cui prodotti per la salute e la nutrizione, sostenuta dall'UNICEF nella regione di Mandalay



Gli interventi di diagnosi nutrizionale contro la malnutrizione infantile sostenuti da operatori UNICEF durante la risposta al terremoto



Sagaing, aprile 2025. Bambini con i giochi che sono parte dei kit di protezione dell'infanzia distribuiti dall'UNICEF nella cittadina di Sagaing



Le sedie a rotelle fornite dall'UNICEF come parte degli aiuti per la protezione dell'infanzia per bambini e adolescenti vittime del terremoto



Nel settore dell'**Istruzione**, danni significativi sono stati riportati dalle scuole e dai centri di apprendimento, soprattutto a Mandalay, Sagaing e Naypyidaw. Nell'immediatezza della risposta, l'UNICEF ha sostenuto un pacchetto completo di interventi per la **continuità dell'apprendimento e la protezione dell'infanzia**, misure che hanno previsto la creazione di spazi sicuri per i bambini per poter giocare, socializzare e ricevere supporto per la salute mentale e psicosociale, nel quadro di una graduale ripresa delle attività didattiche.

In tale contesto, l'UNICEF ha operato per la **fornitura pacchetti di aiuti** essenziali, tra cui *Kit per lo sviluppo della prima infanzia (ECD)*, *Kit ELP* - composti da quaderni e articoli di cancelleria di base - e per la distribuzione di materiali didattici e d'insegnamento provenienti da scorte già stoccate o da inviare sul campo. Tra le forniture, attrezzature scolastiche d'emergenza, tra cui teli impermeabili per la copertura dei tetti. Con gli **interventi del primo mese**, 4.326 bambini sono stati raggiunti attraverso una risposta integrata, tra cui 2.192 bambine e 10 bambini con disabilità. Tra i bambini assistiti, 341 hanno beneficiato di supporto per la salute mentale e 282 di kit di protezione dell'infanzia, interventi diretti ad alleviarne lo stress causato dal trauma del terremoto, nel quadro di una progressiva ripresa delle attività didattiche per la continuità dell'istruzione. Con diversi edifici scolastici identificati come non sicuri e inutilizzabili, è risultato necessario l'allestimento di **Spazi di apprendimento temporanei** (TLS), per garantire la continuità dell'apprendimento, attraverso la fornitura di tende scolastiche ad *alte prestazioni*, in grado di resistere ad intemperie ed adatte al contesto emergenziale e climatico-ambientale. Tra gli interventi di risposta nel primo mese, la distribuzione d'oltre 2.000 coperture per tettoie e 5.000 kit ELP ai partner di intervento nel nord-ovest del paese, per sostenere la continuità dell'apprendimento dei bambini vittime del sisma.

Considerando i **primi 6 mesi** della risposta, almeno 157.474 tra adulti con bambini sono stati sostenuti per la continuità dell'apprendimento e per il benessere socio-emotivo in 45 cittadine colpite dal terremoto, inclusi 150.734 bambini. Tra gli interventi di risposta ad **un anno dal terremoto**, tra aprile e dicembre 2025 in 6 stati e regioni colpite l'UNICEF ha fornito accesso all'istruzione ordinaria e informale, a 162.158 bambini, inclusa l'educazione prescolare. Inoltre, 108.317 bambini hanno ricevuto materiali didattici individuali, inclusi i kit ELP, 1.936 educatori sono stati formati nelle competenze di protezione dell'infanzia ed educazione della prima infanzia, 145 tra spazi e centri di apprendimento temporanei sono stati ristrutturati o allestiti, per offrire ambienti di apprendimento sicuri; 33.073 bambini ed educatori hanno beneficiato di supporto psicosociale per la salute mentale nel quadro di attività scolastiche e socio-ricreative.



La distribuzione di kit Essential Learning Package (ELP) ai bambini colpiti dal terremoto del villaggio di Zaygone, Amarapura, Regione di Mandalay



Un responsabile dell'istruzione UNICEF e un educatore raccontano storie ai bambini d'asilo usando burattini parte dei kit UNICEF per lo sviluppo della prima infanzia, presso un centro educativo sostenuto nella risposta al terremoto

Tra gli interventi di **Protezione Sociale**, il *Piano di risposta immediata* ha previsto **sussidi d'emergenza in denaro** erogati dall'UNICEF per 38.075 famiglie colpite e in condizioni di vulnerabilità, incluse quelle con bambini con disabilità e altri gruppi a rischio, in particolare nelle zone di Mandalay, Sagaing, Nay Pyi Taw e Shan meridionale. Nel **primo mese di interventi**, almeno 3.205 famiglie hanno ricevuto sussidi in denaro nelle aree colpite dal terremoto, a beneficio di 15.125 tra bambini e adulti. Considerando i **primi 6 mesi** della risposta, l'UNICEF ha raggiunto 85.355 persone con assistenza in denaro, inclusi 44.385 donne e 25.607 bambini. **A un anno al terremoto**, tra gli interventi di supporto l'UNICEF ha facilitato l'accesso a dispositivi di assistenza come sedie a rotelle, deambulatori e stampelle per circa 2.000 bambini e adulti, ampliando al contempo l'assistenza umanitaria per la protezione sociale: 62.398 i nuclei familiari raggiunti nel 2025, con 311.990 individui assistiti, tra cui 94.001 bambini, 113.356 donne e 16.016 persone con disabilità in 274 cittadine del Myanmar, con particolare attenzione a quelle colpite dal terremoto.

Tra gli **Interventi intersettoriali** di *Comunicazione dei rischi e mobilitazione sociale* (RCCE), l'UNICEF ha collaborato con i media locali per ampliare l'accesso e **diffondere informazioni tempestive salvavita** alle popolazioni colpite. I messaggi hanno incluso le azioni da intraprendere per le scosse d'assestamento, l'indicazione di rifugi sicuri, la gestione del trauma sia negli adulti che nei bambini, i canali per rintracciare i familiari, le pratiche igienico-sanitarie per prevenire le malattie trasmesse dall'acqua, le misure di protezione contro la violenza di genere e sui bambini, l'importanza di fonti affidabili di informazione, per ridurre ansia e confusione. Attraverso 2 stazioni radio, l'UNICEF ha trasmesso quotidianamente almeno 5 annunci d'utilità pubblica, a supporto delle popolazioni colpite. In oltre 300 comunità l'UNICEF ha inoltre sostenendo **servizi d'assistenza integrata** - inclusa la sensibilizzazione sull'importanza della pulizia di acqua, cibo, delle mani e dei servizi igienici (*Four Cleans*), sull'uso delle compresse di cloro per la potabilizzazione dell'acqua e sulle pratiche comportamentali da adottare nell'emergenza - con 10.518 famiglie raggiunte nelle regioni di Mandalay e Nay Pyi Taw, per un totale di 55.000 persone sensibilizzate. Nelle 3 aree più colpite di Nay Pyi Taw e Mandalay, 2.126 persone hanno partecipato a **sessioni di sensibilizzazione comunitaria**, volte a migliorare la consapevolezza dell'importanza del lavaggio delle mani, dell'utilizzo di servizi igienico-sanitari ed acqua sicura, dell'allattamento al seno e dell'alimentazione complementare nella prima infanzia, nel quadro delle pratiche di cura dei bambini piccoli nel contesto delle emergenze. Circa 1.500 donne in gravidanza e in allattamento hanno inoltre ricevuto indicazioni sulla **cura dei neonati e allattamento al seno** nell'emergenza.

Grazie alla generosità dei donatori italiani, l'UNICEF Italia ha sostenuto la risposta dell'UNICEF alla crisi umanitaria in Myanmar, con 1.658.877 euro trasferiti dopo il terremoto del 28 marzo, quali risorse a supporto dei programmi d'emergenza dell'UNICEF nel paese

www.unicef.it - ccp. 745.000

Myanmar: una crisi umanitaria in costante peggioramento

UNICEF in AZIONE - Programmi sul Campo